

COMPRO ORO

Un'Authority contro il riciclaggio

DI MATTEO RIGAMONTI

Estensione dei presidi antiriciclaggio a tutti gli operatori del settore oro. Istituzione di un'Authority per la Vigilanza (la Banca d'Italia oppure l'Unità di informazione finanziaria) e di un'Albo dei «Compro oro». Divieto del pagamento in contanti per la compravendita di oro con transazioni superiori ai 2.500 euro, come, peraltro, già previsto dalla manovra di fine estate per ogni tipo di esercizio commerciale. In più l'obbligo di fornire ricevuta al cliente con descrizione dettagliata del tipo di operazione svolta, delle modalità di pagamento e della merce acquistata e ceduta, con allegate foto e scheda digitale indicanti le caratteristiche del «pezzo». Sono le principali richieste contenute nella proposta di legge preparata da Anopo (Associazione nazionale degli operatori professionali in oro) e presentata ieri alla stampa presso la sede dell'Aibe (Associazione banche estere in Italia) a Milano. L'Anopo ha chiesto l'assimilazione dell'attività

di compravendita di oro a quella di intermediazione finanziaria, denunciando l'insufficienza della normativa vigente (la legge 7/2000 che stabilisce cosa debba intendersi per «oro» e fissa i requisiti richiesti per effettuare tale commercio in via professionale), facilmente aggirabile dalle attività comunemente definite «Compro oro». I «Compro oro» non rientrano nel dettato della legge 7/2000, ma si riferiscono al disposto dell'art. 127 Tulp, che non prevede particolari procedure né requisiti per l'avvio dell'attività. Il Tulp considera sufficienti il rispetto di taluni parametri sulla sicurezza dell'ambiente in cui si svolge l'attività, unitamente all'autorizzazione rilasciata dalla Questura e l'apertura della partita Iva. Quello dei «Compro oro» in Italia è un settore i cui volumi sono in forte aumento, e anche gli importi. Sono circa 8 mila. Di cui solo 346 sono iscritti all'Albo degli operatori professionali oro della Banca d'Italia. Senza con-

tare le gioiellerie che svolgono le medesime attività (circa 20 mila). Per un giro d'affari complessivo stimato intorno ai 14 mld di euro. E non mancano i casi di esercizi coinvolti nel riciclaggio di denaro. Recentemente i carabinieri di Novara hanno condotto un maxi-sequestro che ha recuperato 15 kg di oro, 30 di argento e 300 mila euro in contanti. Tre gli arrestati.

